



Immagini del traffico caotico di ieri sera a Roma: qui accanto via Veneto e sotto via 24 maggio nei pressi di piazza Venezia
Giuseppe Giglia/Ansa



Fiumicino, afflusso record di passeggeri

■ Traffico intenso all'aeroporto di Fiumicino nei primi tre giorni del 2000: da capodanno a oggi, i passeggeri in arrivo e in partenza allo scalo romano sono stimati in quasi 190.000. L'orologio dei dati e le previsioni della società «Aeroporti di Roma». Nel giorno di capodanno i viaggiatori del Leonardo da Vinci sono stati 37.000, dato che supera di oltre 4.000 unità quello delle previsioni, mentre i transiti di ieri hanno toccato quota 77.700. Quanto a oggi, le previsioni di traffico indicano 75.200 tra arrivi e partenze grazie anche ad un'impennata dei rientri dalle vacanze. Da metà settimana si prevede invece un ulteriore flusso di passeggeri in partenza per il lungo week end dell'Epifania. Sostenuto nei tre giorni di inizio anno anche il numero dei decolli e atterraggi.

Anno Santo, «un colpo» al cuore di Roma

Termini nel caos, interviene la polizia. Paralisi del traffico intorno al Vaticano

CARLO FIORINI

ROMA Roma non ha retto l'urto del Giubileo. Il primo raduno di massa dell'Anno Santo ha di nuovo messo in ginocchio una città che si stava risolvendo a fatica dopo la paralisi della notte di Capodanno. Un ingorgo lungo un'intera giornata ieri ha attanagliato tutto il centro storico. E poi ancora ressa e folle inferocite alla stazione Termini, come venerdì notte. Tabelloni luminosi con orari sballati, toilette impraticabili, code lunghissime nelle poche biglietterie aperte. Quella delle Ferrovie è una vera e propria disfatta.

La capitale ha dunque vissuto un'altra giornata campale dopo gli ingorghi di capodanno e quelli di sabato notte, mentre bottiglie rotte e rifiuti sono ancora in bella vista per strada nonostante l'Ama ne abbia spazzate via settemila tonnellate. Girando per le strade si ha l'impressione che non potrà mai tornare pulita.

Ieri era di fatto l'esordio del Giubileo, il primo grande appuntamento di massa con i bambini per protagonisti. Ma ogni previsione è saltata. Si aspettavano quarantamila persone in piazza San Pietro, e invece ne sono arrivate centocinquanta. Cifre che hanno sbaragliato tutti i piani e hanno mandato in tilt il traffico. Le cifre delle prenotazioni, spiegano ora all'Agenzia per il Giubileo, vengono fornite dalle diocesi. Se poi arriva più gente non è



possibile prevederlo.

Una prova quella di ieri, che annuncia in modo chiaro cosa sarà il traffico romano nell'Anno Santo. Chi si aspettava chissà quali effetti benefici dal cosiddetto «sottopassino» realizzato tra via della Conciliazione e via Gregorio VII sarà rimasto deluso. Lungotevere erano bloccati.

E sarà rimasto deluso anche chi considerava una chiave di volta il megaparcheggio per bus e auto, costruito sulle pendici del Gianicolo tra le polemiche per gli scempi dei beni archeologici compiuti per realizzarlo. Il traffico è impazzito comunque. E l'esperienza di ieri fa temere il peggio ai romani, visto che tut-

to il duemila è costellato da appuntamenti del genere, e si prevedono in tutto 26 milioni di visitatori. Dall'apertura della Porta santa a ieri ne sono giunti già tre milioni.

Eppure le autorità cantano vittoria. Lo aveva già fatto il sindaco Francesco Rutelli a proposito dei festeggiamenti con maxi in-

gorgo della notte di capodanno. E ieri anche il prefetto di Roma Enzo Mosino si è detto soddisfatto. «Noi dovevamo garantire i grandi movimenti - ha sottolineato dalla sala situazioni del Giubileo - e questo è stato fatto. L'arrivo dei bambini nelle stazioni ferroviarie con 16 treni speciali, il loro spostamento fino a San Pietro, il deflusso dopo le cerimonie si sono svolti secondo i programmi. Gli inconvenienti che si sono verificati erano del tutto prevedibili».

Insomma, non c'è nulla da fare se la stazione Termini, ristrutturata in modo molto elegante, con una grande libreria, centri commerciali e negozi sia un luogo in cui si può trovare di tutto ma difficilmente un treno in orario. Un sistema ferroviario che vacilla appena il flusso di passeggeri si fa più forte. I disagi sono iniziati di prima mattina. A Termini i passeggeri hanno preso d'assalto alcuni convogli insufficienti ad ospitare tutti. E sono dovuti intervenire carabinieri e polizia. Stesse scene alla stazione Ostiense, dove il treno per Torino non riusciva a contenere tutte le persone in at-

tesa sulla banchina. Nel pomeriggio poi è andata ancora peggio. Termini infatti non ha retto l'urto delle migliaia di persone che dovevano ripartire dopo la celebrazione in piazza San Pietro. Le Ferrovie si difendono snciocchiando le cifre dell'assalto alla stazione. Un assalto che evidentemente non erano stati assolutamente in grado di prevedere. In 12 ore, tra le sei e le 18, spiegano, i passeggeri in partenza o in arrivo a Termini sono stati oltre 150 mila. «Si sono verificati assembramenti di persone - recita un comunicato - ma la situazione è sempre stata sotto controllo». Sostengono che i ritardi non hanno mai superato l'ora, e che dunque la stazione ha reagito bene. Ma bastava girare tra i capannelli di passeggeri per capire che l'opinione era del tutto opposta. Rabbia e sconforto per l'assenza di informazioni, per la mancanza di certezze. Eppure, spiegano ancora le Fs, per fronteggiare l'ondata di passeggeri nel pomeriggio sono stati fatti partire sette treni speciali, oltre ai 18 che erano stati per i bambini del Giubileo. Non è bastato.

La metro «A» da ieri è più lunga

■ Le tre nuove fermate della linea A della metropolitana (Cornelia, Baldo degli Ubaldi e Battistini) appena inaugurate dal sindaco di Roma Francesco Rutelli, dal vice-sindaco Walter Tocci e dal presidente dell'Atac-Cotral, Mario Di Carlo da ieri mattina alle 8 sono state aperte al pubblico. Con il Giubileo la vecchia linea della metropolitana si rinnova e il programma di ammodernamento, che ha già portato al rinnovo di cinque stazioni, proseguirà nei prossimi anni. L'obiettivo finale è di elevare lo standard di qualità delle vecchie stazioni. La lunghezza del nuovo tratto da Ottaviano a Battistini è di 4,5 km e si sviluppa essenzialmente nel settore nord-ovest della città attraversando il territorio di tre circoscrizioni: XVII, XVIII e XIX con un bacino di utenza di oltre 500 mila abitanti residenti nei quartieri Prati, Aurelio, Trionfale e Primavalle. Da ieri, inoltre, San Pietro è più accessibile: diventano quattro le linee su ferro a grande capacità di trasporto che serviranno l'area: San Pietro, Valle Aurelia, Ottaviano, Cipro-Musei vaticani. Oltre alla realizzazione del prolungamento della Metro A è in corso una vera e propria ricostruzione della restante parte della linea per un investimento di circa 1000 miliardi. Con il primo lotto dei lavori sono stati installati ventilatori nei nove pozzi di area intermedia nella tratta Porta Furba-Anagnina, e sono stati realizzati due nuovi pozzi.

L'URBANISTA

Vezio De Lucia: «Il «dramma» si può evitare Stop alle auto in centro per salvare il Giubileo»

ROMA L'urbanista Vezio De Lucia non ha dubbi. C'è un solo modo per evitare il collasso da traffico nella capitale. È vero che il Giubileo è ormai cominciato sotto il segno dell'ingorgo, ma basterebbero due settimane per mettere a punto un piano radicale. Decidere lo stop alle auto in tutto il centro storico. È questo che De Lucia consiglia al sindaco Francesco Rutelli. Perché i «sottopassini», i parcheggi per i pullman costruiti in Vaticano e quelli allestiti intorno allo stadio Olimpico hanno già dimostrato ieri, al primo grande evento, la propria inutilità. Così alle sei e mezza di sera Vezio De Lucia, affacciato a una finestra di casa, a due passi da San Pietro, poteva testimoniare che l'ingorgo era ancora lì.

«Io insisto a pensare che il problema irrisolto sia quello tra il centro storico e l'automobile.

Si è in tempo per adottare provvedimenti radicali anzi è questa l'occasione buona



Ma se non c'è un divieto si sceglierà sempre l'automobile. Ora, per evitare che il Giubileo sia un evento drammatico, è possibile dal mese prossimo prendere un provvedimento drastico.

«Giornate come queste dimostrano che si è impreparati. Che c'è una certa dose di dilettantismo e di sufficienza nell'affrontare certi eventi. Il primo dell'anno ad esempio non era stata fatta informazione sul percorso della maratona. E così migliaia di automobilisti inferociti si sono trovati bloccati. Sarebbe bastato mettere dei vigili urbani ad avvertire che era inutile prendere certe strade». Anche la voglia dei romani di

salutare in piazza l'arrivo del 2000 si è trasformata in un groviglio di lamiere che ha rovinato la festa. Inevitabile forse, quando si muove un milione e mezzo di persone? «No, non credo che sia inevitabile. Non sono in grado di dire cosa sia successo in altre città del mondo dal punto di vista del traffico. Ma ecco, il capodanno in piazza è proprio una di quelle circostanze particolari nelle quali bisogna sospendere il traffico, bloccarlo alle porte della città». E invece la filosofia è stata un'altra. C'erano le feste in piazza, ma dalle 21.30 non c'erano più i mezzi pubblici. Tutti in auto dunque, per raggiungere la meta. «Due anni fa ho trascorso il capodanno a Madrid, e dopo il cenone, dopo l'una di notte sono tornato in albergo in metropolitana». E secondo De Lucia anche se non ci fossero

I PROSSIMI APPUNTAMENTI		
11 febbraio	Giubileo dei malati	(Basilica Vaticana).
18 febbraio	Giubileo degli artisti	(Basilica vaticana).
19 marzo	Giubileo degli artigiani	(Piazza San Pietro).
1 maggio	Giubileo dei lavoratori	(Tor Vergata).
25 maggio	Giubileo degli scienziati	(Basilica Vaticana).
28 maggio	Giubileo Diocesi di Roma	(Piazza San Pietro).
2 giugno	Giubileo degli emigranti	(Piazza San Pietro).
4 giugno	Giubileo dei giornalisti	(Basilica Vaticana).
9 luglio	Giubileo dei detenuti	(Papa a Rebibbia).
20 agosto	Giubileo dei giovani	(Tor Vergata).
10 settembre	Giubileo degli universitari	(Basilica Vaticana).
17 settembre	Giubileo degli anziani	(Piazza San Pietro).
15 ottobre	Giubileo delle famiglie	(Piazza San Pietro).
29 ottobre	Giubileo degli sportivi	(Stadio Olimpico).
5 novembre	Giubileo dei politici	(Basilica Vaticana).
12 novembre	Giubileo degli agricoltori	(Piazza San Pietro).
19 novembre	Giubileo dei militari	(Piazza San Pietro).
26 novembre	Giubileo Movimenti laici	(Basilica Vaticana).
3 dicembre	Giubileo dei disabili	(Basilica vaticana).
17 Dicembre	Giub. Mondo dello spettacolo	(S. Paolo)

stati i mezzi pubblici, ma semplicemente l'obbligo di fermare la macchina a quattro chilometri dal centro, sarebbe andato tutto bene. «Ho la certezza che tutti sarebbero andati a piedi, per dei giovani quattro chilometri sono una passeggiata. A Parigi a capodanno si va a piedi, si passeggia». Insomma bisogne-

rebbe avere più coraggio nell'impedire l'uso dell'automobile. E De Lucia ricorda la sua esperienza di assessore a Napoli, quando di fronte ad un grande evento si chiudeva tutto il centro. «Andavano tutti a piedi, fiumi di folla attraversavano la città». Quando si parla di blocco del traffico si pensa sempre alle

alternative su ferro. Il treno, la metropolitana. Ma a Roma sono stati guai anche da questo punto di vista. Tra poco a Termini, trasformata in un luccicante centro commerciale, i binari dovranno essere presidiati notte e giorno da carabinieri e polizia in assetto anti sommosse. Treni soppressi, orari cambiati senza informare i passeggeri, anche ieri c'è stata la rivolta della folla. «Questa non è una colpa del Comune di Roma e neanche del Giubileo. Quella delle Fs è una piaga storica dell'Italia. E in questo momento la condizione delle ferrovie è la peggiore tragedia della cultura pubblica. Si diceva che l'azienda stava sacrificando tutto per i treni ad alta velocità e i pendolini. Chi usa questi treni sa come ciò non sia vero. È un servizio che peggiora di giorno in giorno».

C.F.

